Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 109 LUNEDÌ 20 Aprile 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine - Milano e succursali

Cronaca Provinciale

FELETTO UMBERTO

Per le nostre scuole.

Lettera aperta al R. Provveditore degli studi. UDINE.

Qualche settimana prima che cominciassero le vacanze Pasquali, la scuola in Colugna diretta dalla sig.na Della Schiava Italia rimase chiusa, brillando la sig.na per la sua assenza. Dagli scolaretti biricchini e felici di scorazzare per le vie del villaggio si seppe che l'insegnante era rimasta a casa per la malattia della mamma.

Chieste informazioni all'autorità Comunale di Feletto, questa cascò dalle nuvole venendo a conoscenza della chiusura della scuola, giacchè non aveva ricevuto alcuna giustificazione in proposito. Purtroppo le malattie capitano quando meno s'aspettano, ed oggi a quanto consta, giunse al locale Municipio una nota del R. Ispettore del luogo comunicando che «*la Maestra Leonarduzzi per dichiarazione* del medico curante risulta affetta da laringite; e dovrebbe per conseguenza assentarsi dalla scuola per almeno quindici giorni».

Però la sig.na secondo quanto scrive l'ispettore può, sagrificandosi e conscia della sua delicata missione, continuare le lezioni, qualora il Comune le permetta di recarsi a Colugna con il tram che in detta stazione arriva alle nove e venti ant.

Ora ci permettiamo di chiedere di che specie di laringite si tratta, poichè certo non sarà una forma cronica, giacchè prima delle feste Pasquali ne era immune. La sua venuta con il tram potrà difenderla dall'aria mattutina, dannosa al laringe; ma poi come può sobbarcarsi a far lezione per quattr'ore che certo le sarà maggiormente di danno per il laringe e gli organi vocali?

A me parrebbe che se la maestra di Colugna, come fanno la maggior parte, risiedesse nel luogo in cui insegna non si avrebbero a lamentare simili incovenienti.

Mi dispiace poi che in Comune ci siano due pesi e due misure. A Feletto si osserva scrupolosamente l'orario fissato dall'Ispettorato scolastico a Colugna quello della Tramvia.

Continuando così l'educazione delle giovani menti verrà a scapitarne, dando poi frutti tutt'altro che proporzionati alle spese ingenti che gravano sulla popolazione.

Colugna 18, 4, 1914.

MOGGIO

Il riordinamento definitivo dei Pompieri

Anche Moggio da parecchio tempo sentiva l'imperiosa necessità di costituire un corso di volontari pompieri ed n sorto a ora si può chiamare un'opera definitivamente compiuta.

In breve volgersi di tempo il corpo in parola sarà pure dotato di tutti quegli accessori neccessari per ogni eventuale sorpresa. E cioè:

I. Agli attuali duecento metri di tubo flessibile di condotta idraulica, verranno aggiunti altri cento metri.

II. Al centro del Capoluogo verrà posto un segnale d'all'arme in caso d'incendio, consistente in una sirena azionata elettricamente il manubrio della quale chiuso in una piccola vetrina internata nel muro a tutti accessibile, con sopra la seguente decitura: segnale d'allarme, in caso d'incendio, rompere il vetro e tirare l'anello.

II. Il locale per il deposito macchina ed accessori pompieristici, verrà costruito in punto più centrico ed accessibile.

IV. Ad ogni singola divisa attualmente in confezione, verrà pure aggiunto la cinghia di sicurezza con il relativo suo scurettino.

Inutile aggiungere che in seguito si renderà pure necessario di dotare il corpo stesso di un vessillo, e di avere così in completo assetto un'istituzione tanto utile per tutti.

Simonetti Primo
Comandante del corpo Volontari Pompieri

SESTO AL REGHENA

Torniamo alla Parallella

Il signor Domenico Loro vuol battere ancora il chiodo della Parallella; e ci prega di stampare la seguente — che esatora, pensiamo, come tantissime altre sue, infruttosa e senza risposta. Comunque lo accontentiamo.

Quello che non si è fatto Prima, si deve far Poi. E mi riporto alla mia lettera 24 novembre 1913 dal titolo «Lamentele del sig. Domenico Loro» che i benigni lettori della «Patria», i quali con tanta cortesia lessero i miei articoli sempre improntati al desiderio del Pubblico interesse non avranno certo dimenticato. E se allora diceva, che era reclamata la parallella di accesso alla stazione, ora poi devo aggiungere ch'essa s'impone, poichè la impongono i fatti e l'esperienza.

S'interroghi il crescente lavoro di passeggieri, di traffico merci sulla nuova Ferrovia Motta-S. Vito: e chiunque un tale traffico veda e conosca, deve riconoscere in modo assoluto che la «gran via» fu fatta ed ottenuta per una cricca e per fare la guerra al sottoscritto Domenico Loro, il sostenitore della Parallella. Ripeto: i fatti lo dimostrano, oggi, e si impone la parallella, strada la quale con brevissimo percorso va al magazzino merci, alla stazione.

E spero ed auguro, che gli spassionati delle criche, coloro che mirano soltanto nell'interesse pubblico, sapranno ottenere l'appoggio presso il R.o Governo e la Provincia, aiutati, anche dagli onorevoli Rota del Collegio di S. Vito, e Sandrini del Collegio di Portogruaro-S. Donà, ma nativo di Sesto al Reghena; e con quell'appoggio, assecondato indubbiamente anche dagli ingegneri Valussi e Cantarutti e con la buona volontà di tutti (perchè non vi potranno aderire anche i reggitori del nostro disgraziato Comune) si potrà venire finalmente alla costruzione di questa parallella tanto reclamata e per la quale ho tanto combattuto sempre animato dal pubblico vantaggio.

Domenico Loro

S VITO AL TAGLIAMENTO

Chiesa in restauro. — Da vari mesi la chiesetta di Santa Maria dei Battuti (volgo dell'Ospitale) che fu dichiarata Monumento Nazionale per le sue opere d'arte e per gli splendidi affreschi all'Amalteo, è in riparazione.

Ne è proprietario l'ente dell'ospitale civile la cui amministrazione, tende a conservare questo prezioso monumento, il solo si può dire che esista in questo paese.

Ora si sta rimettendo a nuovo il coperto, e man mano che le condizioni economiche dell'ospedale lo permetteranno, si verrà ad opere di maggiore importanza compresa la rinnovazione della facciata.

Ieri fu qui il comm. Ongaro di Venezia ispettore capo per la conservazione dei monumenti nel Veneto, con il nob. Panciera di Zoppola co. Camillo membro della Commissione, Provinciale. Ricevuti dal sig. Aldo Sinigaglia rappresentante l'amministrazione del nostro ospedale, dal molto Rev.mo Arcidiacono mons. Raimondi Bertoli, e dal segretario sig. Antonio Montico essi esaminarono diligentemente la chiesa per poter attivare quelle migliori opere di restauro richieste dallo stile della chiesa.

Ma come sempre qui da noi succede, le cose si trascineranno certo a lungo, a menochè il nostro arcidiacono non creda opportuno rivolgersi ai fedeli o i a coloro ai quali sta a cuore l'arte, e non riesca ad ottenere col concorso dell'Amministrazione ospitaliera i mezzi necessari per condurre a termine sollecitamente i lavori di riparazione.

ZUGLIO

I funerali di Giovanni Josio

Oggi seguirono i funerali del compianto Giovanni Josio, i quali riuscirono una bella dimostrazione dell'affetto e della stima che legavano questa popolazione all'estinto giovane.

Parecchio tempo prima dell'ora fissata per la mesta cerimonia dinanzi alla casa Josio si raccolse una vera folla di amici.

Verso le dieci il mesto corteo si mosse. Ecco l'ordine. Croce, Vessillo della Società di Tiro a Segno di Arta, di cui l'Estinto era Vice Direttore, portato dal socio Ammiraglia Arnaldo, lungo stuolo di uomini, il clero, il feretro circondato dagli amici più intimi e dai parenti, lunga schiera di donne.

La salma per le Esequie fu trasportata nella Chiesa di qui, donde al Cimitero di S. Pietro per esservi sepolta presso agli amati genitori.

Numerosissime le torcie, due ghirlande: Severino e Luigi al loro amato Fratello — Gli amici al caro Giovanni.

Troppo difficile il ricordare i nomi di tutte le personalità intervenute a rendere o in persona o per rappresentanza all'amato giovane, l'ultimo saluto.

Notammo: Grassi Luigi, Romano Cristoforo sindaco, Leschiutta Gio. Batta, Gortani Gino segretario, Leschiutta Luigi maestro, Somma geom. Severino, Arrigo Aita, Venier Luigi, De Marchi cav. Lino, Straulino Ermenegildo, Candoni Celeste, Masini Costantino, Candoni Guglielmo, Merluzzi Giovanni, Nascimbeni Pietro, Flor Giovanni e tanti tanti altri.

Dopo l'assoluzione il signor Leschiutta Gio. Batta, dinanzi alla bara legge un semplice ma sentito discorso. Ci piace riportarlo:

«Prima che la tua salma, o amico e compagno discenda ahimè troppo presto nella fredda tomba, voglio darti col cuore straziato l'ultimo saluto.

Giovanni! Sin dall'infanzia ci volemmo un gran bene. Quando sui banchi della scuola sotto la guida dell'indimenticabile maestro Cristofoli di Treppo Carnico aprivamo la mente ai primi rudimenti del sapere, quando nelle ore libere, trasportati dalla lieta e spensierata vivacità eravamo sempre in moto chi si sarebbe mai sognato che la tua vita sarebbe stata sì presto troncata?

Crudele verità! E' poco più di un anno che il mio indimenticabile fratello, a te compagno ed amico affezionato ti precedeva nella tomba. Amico e fratello che vi possiate incontrare nel regno della felicità e della pace.

Il cordoglio che rileva nei cuori di tutti quelli che ebbero modo di conoscere Giovanni Josio, è la dimostrazione più solenne delle virtù di cui rifulse la sua troppo breve vita. Questa fu un prisma di molte faccie ognuna delle quali rifletteva qualche rara dote. Nato nel paesello di Cedarchis, dopo aver passato colà gli anni della prima fanciullezza, passò alle scuole di Treppo Carnico, donde si recò ad Udine per frequentarvi quelle scuole tecniche. Ma Egli quantunque dotato di un ingegno molto sveglio non si sentiva trasportato a un tal genere di studi, il commercio era la sua vocazione.

Infatti interrotte le classi venne a stabilirsi a Zuglio e sotto la direzione del padre suo negoz, mosse i primi passi nella via della professione a cui si sentiva chiamato, e ben presto vi fece rapidi progressi. Ma ahimè! proprio quando l'opera ed il consiglio del genitore erano più necessari per guidare nella retta via i figli, esso venne rapito all'affetto della famiglia. Il povero Giovanni primogenito era allora poco più che ventenne ed a lui spettava fare da padre agli altri due fratelli, a lui assumere tutta l'azienda che non era piccola. Ma egli non si diede per vinto capì tutto il suo compito e con coraggio si sottopose al duro peso e dall'affetto della madre e dei fratelli gli veniva forza per adempiere al suo mandato.

Educato alla scuola del suo buon genitore di lui seguì sempre e fedelmente le orme. Tutti ben presto conobbero il negoziante attivo ed onesto, tutti ammiravano il suo carattere integro, il suo cuore sensibile alle altrui disgrazie e pronto ad intervenire col soccorso.

La sua superiorità fu davvero meravigliosa tanto che anche sugli ultimi anni, quando il terribile morbo che per tanto tempo lo afflisse cercando d'aver ragione della sua forte fibra, lavorò egli indefessamente e continuò nel lavoro finchè spossato di forze non ne potè più. Però anche negli ultimi mesi di vita, quando la sua energia era esaurita ed era prostrato dal male s'informava dell'andamento del negozio ed era prodigo di saggi consigli ai fratelli.

Caro Giovanni, l'omaggio di questo stuolo numeroso di amici e conoscenti che ha voluto renderti l'ottimo omaggio di affetto, possa contribuire ad allevare lo strazio della tua famiglia.

Tu ci lasci, o Giovanni, ma la tua memoria sarà per me sacra, la tua dolce figura indimenticabile, e nei momenti più difficili della vita, dal ricordo delle tue virtù, ritrarremo forza per riuscire vittoriosi negli ardui cimenti. Addio, Giovanni, riposa in pace.»

Terminato il discorso la bara fu calata nella fossa e quando le prime palate di terra risuonarono cupamente sul caro legno, più di un ciglio era umido di pianto.

Alla famiglia rinnoviamo vivissime condoglianze (*n. d. r.*)

MANIAGO

Buona usanza. 18. — Ad onorare la memoria del compianto cav. co. Nicolò d'Attimis sono pervenute sino al momento in cui scrivo le seguenti offerte:

Pro Erigendo ospedale: Edoardo Bassi ispettore forestale lire 10, dott. Tomaso Tami 5, Gio Batta Dell'Angelo 2, Vallan - Facili Maria 20, Morassi Pietro 1, Demarco Umberto e fratello 3, Centa Antonio 5, Mazzoli Luigi-Chianai, Bissoni Edoardo 2, Banco di Maniago 100, Servizi automobilistici di Pordenone 50, Paolino Lem 10, Giuseppe Rosa 5, Giuseppe Querincigh 1, Rosa Gian Luigi 1, Rosa Olinto 1, Giuseppe Cadel e figlio Carlo 20, Bearzi Giuseppe 5, Marchi Giovanni 2, Margrita Vallan 10, Beltrame Luigi 2, Abele Selva 2, Antonini Giovanni 2, Santarossa L. P. 3, Leonida Facchini 1, dott. Giuseppe Mazzoleni 10. Totale 340.

Alla Congregazione di Carità: Michielutti Angelo Lire 3, Zecchini Romano di Gio. Batta e fratelli 2, Luchino Luchini 5, Algis Ferro 2, S. Garzoni 1, cav. Carlo Ferrari di Venezia 100, Giuseppe Querincigh 1, Beranga Giovanni 10, Bearzi Giuseppe 5, Leonardo Rizzani-Udine 5, Luigi Beltrame 1, dott. Giuseppe Mazzoleni 5. Totale 140.

Pro Asilo infantile: Morassi Pietro L. 1, Lem Paolino 10, Giuseppe Bearzi 5, Giuseppe Querincigh 1, Giuseppe Centa di Antonio 5, Giuseppe Cadel e figlio Carlo 10, Luigi Beltrame 1, Leonida Facchini 1, dott. Giuseppe Mazzoleni 2. Totale 36.

Ringraziamenti a nome degli Enti beneficati.

CIVIDALE

La famosa quistione di fra Cristoforo. 19 — Ieri nel pomeriggio in una strada carraroccia secondaria presso Rubignacco, s'incontrarono certo A. A. orologiaio, in bicicletta, e il sig. F. S. pensionato, che rincasava a piedi.

Quest'ultimo pare non siasi affatto scostato per dar posto alla bicicletta, e che perciò al ciclista sia sfuggita una parola di risentimento per la mancanza di convenienza nel pedone che non seppe o non volle considerare la strettezza della via. — Fatto sta che per questione di destra o di sinistra, il pedone iniziò una litania interminabile d'improperi contro il malcapitato ciclista, che rispose a gran voce. Lì per lì corse una sfida che l'A. A. avrebbe accettato.

Speriamo però che tutto termini in una bolla di sapone, e che quel giovane avvocato che subito dopo fu consultato dal pedone, riesca a far comprendere a questo ch'è passato il tempo dei Don Rodrighi, e che per essere rispettato non basta aver lo scrigno ben fornito e la moglie ricca!

Onorare beneficando — Per onorare la memoria di Giovanni Serafini pervennero alla Casa del Popolo dal dott. prof. Accordini cav. Francesco lire 5, dal sig. Aviani Giovanni lire 2.

La riconoscenza del Maggiore degli alpini — Il Maggiore comandante il Battaglione degli Alpini cav. Baccigalupi fece pervenire all'egregio avv. Nussi cav. uff. Vittorio una lettera di vivo ringraziamento per le belle e dotte conferenze d'agraria tenute ai militari del Battaglione.

Socio perpetuo della Dante — Per merito di una eletta schiera di signori, venne inscritto a Socio perpetuo della Dante Alighieri il defunto eroe Garibaldino, Domenico Zanutto.

Circolo cacciatori. — 20. Nel pomeriggio di ieri nello studio dell'avv. Zuliani dott. Romano si radunarono i membri della Commissione, per l'istituendo Circolo Cacciatori. La Commissione minutamente esaminò lo statuto apportandovi qualche modificazione, e deliberò poi di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea che avrà luogo domenica 28 corr.

Pro danneggiati di Clauzetto. Sul trattenimento di beneficenza della decorsa notte il Comitato organizzatore raccolse qualche centinaio di lire che saranno devolute a favore dei poveri danneggiati di Clauzetto.

Un plauso agli organizzatori.

Feste rimandate. — Causa il tempo pessimo le feste che dovevano avere luogo ieri ai casali del Cristo e a Sanguarzo vennero rimandate.

Un terno al lotto. — Un operaio della città vinse al lotto sulla ruota di Venezia la bella somma di lire 8500 con i numeri 20-36 67.

PALMANOVA

I lavori dell'acquedotto comunale. — 19. Giovedì scorso 16 corr. convenne qui in Palmanova il sig. cav. Giovanni Buri nella sua qualità di sindaco, l'ing. Mosè Schiavi quale direttore dei lavori dell'acquedotto comunale ed il sig. Angeli Pietro impresario, allo scopo di procedere alla consegna dei lavori di costruzione del pozzo per l'acquedotto stesso.

Secondo alcune voci degne di fede, che domani, lunedì incomincino senz'altro i lavori. Speriamo che questa nuova opera, oltre la utilità, apporti altresì il beneficio di alleviare, almeno un poco, la piaga tanto dolorosa della disoccupazione.

LATISANA

Cattedra ambulante di agricoltura. — Nel pomeriggio seguì l'assemblea di questa sezione della Cattedra ambulante di agricoltura per la nomina della commissione di vigilanza a sensi del nuovo statuto.

Erano rappresentati:

la Provincia dal cav. avv. Concari, presidente della Assemblea, il Comune di Latisana, dal sindaco sig. Peloso Gaspari, Muzzana dal comm. generale Oro, Pocenia dal sindaco Antonio Ottelio, Bagnaria dal sindaco conte Orgnani Martina, Ronchis dal sindaco geom. Ciani, Porpetto dal sindaco sig. Pascut, Santa Maria la Longa dal sindaco nob. cav. agr. Morelli de Rossi, Palazzolo dal sig. Pizzutti in rappresentanza del sindaco, Precenicco dal sig. Fedina, Ronchis dal sig. Domenico Pittoni, Marano dal sig. Guzzon, San Giorgio di Nogaro dall'agronomo Villoresi, Camino di Codroipo dal co. dott. Mainardi, Varmo dal sig. Agostino Dorigo, il Circolo agrario di Latisana dal sig. Sburlino.

Scusano l'assenza i sindaci di Carlino, Rivignano e Palmanova e il rappresentante del Circolo Agrario di Codroipo.

L'avv. Concari, che presiede la riunione, ringrazia i numerosi intervenuti. Si richiama agli scopi che mossero l'Amministrazione Provinciale a farsi iniziatrice dell'erezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in ente giuridico e autonomo. Spiega come per dare attuazione al nuovo ordinamento si debbano nominare le Commissioni di sorveglianza delle Sezioni a norma dello Statuto compilato dalla Deputazione Provinciale approvato dagli Enti contribuenti e dal Ministero di Agricoltura, e come precisamente tale sia lo scopo della riunione.

Il co. Mainardi rivolge a nome della Commissione di vigilanza cessante un vivo ringraziamento alla Deputazione Provinciale per l'opera svolta a favore della Istituzione. Ricorda come la Sezione di Latisana sino dal 1911, Presidente il sig. Gaspare Peloso Gaspari, riconoscesse la necessità di un migliore assetto della Sezione, ora felicemente raggiunto. Si dice lieto di ricordare come sino dal principio del 1913 tutti i 26 comuni della Sezione aderissero all'assetto giuridico della Cattedra, votando volonterosamente i sussidi a termini di legge e nella entità richiesta dalla Provincia. Prende occasione di rivolgere anche alle amministrazioni Comunali un sentito ringraziamento per l'adesione unanime la quale è dimostrazione della riconosciuta utilità della Sezione.

Il Dott. Panizzi legge la Relazione della Sezione pel 1913 comprendente il notevole lavoro e le molteplici iniziative svolte in tale periodo.

Dopo un voto di plauso al Titolare proposto dal co. Mainardi e altro simile voto proposto dal cav. Concari per la Commissione di Vigilanza cessante e pel Titolare, al quale come al primo l'assemblea unanime si associa, si passa alla nomina della nuova Commissione di Vigilanza

La regolarità vuole che essa abbia seguito per scheda segreta, ma la proposta del sig. Ciani di nominare per acclamazione la Commissione scaduta ha uguale esito risultando riconfermati i sigg.: Canciani Dott. Giacomo di Varmo, Franchi cav. Dott. Alessandro di Palmanova, Mainardi co. Dott Gian Lauro di Codroipo, Ottelio co. cav. Settimio di Rivignano, Villoresi Agron. Achille di S. Giorgio di Nogaro.

Fanno parte di diritto di questa commissione il sindaco di Latisana signor Gaspare Peloso Gaspari e il presidente del Circolo Agrario di Latisana co. ing. Manuel de Asarta.

Buona usanza. — Il cav. dott. Carlo nob. Morossi, nel quinto anniversario della morte del compianto fratello cav. avv. Cesare, ha offerto L. 25 alla Casa di ricovero.

PORDENONE

Vince un bel concorso. — 19. Apprendiamo con piacere che l'egregio dott. Angelo Pol in questi giorni ha vinto a Roma il concorso di assegni di pratica commerciale all'estero per la città di Francoforte sul Meno.

Al distinto giovane vive congratulazioni.

All'Ospedale avvenne ieri una dimostrazione di parenti degli ammalati contro la saggia disposizione che proibisce essi parenti a portar cibarie agli ammalati. Medici e suore ebbero un bel da fare per dimostrare ai dimostranti il loro torto.

In Pretura.

Pretore Fabbro — Cancell. Corazza — P. M. avv. Cameroni.

Calori Settembrini. — Santin Edoardo, Santin Enrico fu Francesco da Pordenone e Miani Guido da Stienta sono imputati di ingiurie, minaccie, lesioni e sottrazione e violazione del segreto epistolare a danno di Dominici Ettore.

Prima dell'udienza il Pretore tenta di conciliare le parti, ma non riesce.

Dopo l'interrogazione degli imputati e della parte lesa, costituitasi parte Civile coll'avv. Giuseppe Ellero, sfilano cinque testimoni d'accusa che depongono sui fatti svoltisi al 23-24 e 25 Settembre 1913.

Il Pretore manda assolti gli imputati per la violazione del segreto epistolare per insufficienza di prove e condanna per gli altri reati di ingiurie, minaccie e lesioni Santin Edoardo a L. 100 di multa, Santin Enrico a 75 e Miani Guido a L. 50 più L. 50 per costituzione di parte civile, alle spese processuali, ed ai danni da liquidarsi in separata Sede.

Furto di meloni. — Del Col Vittorio, Del Bianco Alfredo e Rossetti Luigi di Praturlone nell'ottobre scorso rubarono nel fondo di Del Col Giovanni dei meloni furono condannati ciascuno a tre giorni di reclusione con la legge del perdono.

Per oltraggi. — Romor Luigi di Cordenons fu denunciato per oltraggio per avere rivolto una frase ingiuriosa a Marson Agostino guardia comunale; ma fu assolto, avendo il Pretore ritenuto non avere tale frase i caratteri di oltraggio.

— Anche Marta Osvaldo pure di Cordenons fu assolto da imputazione di oltraggio perchè aveva rivolto alla guardia Mucignat Antonio le parole: Maledetto governo che te ga messo in piè; la go con ti Toni.

— De Marco Giuseppe d'anni 17 di Cordenons, essendo ubbriaco aveva dato del «macaco» alla guardia Pighin e fu perciò condannato a L. 27 di multa, applicata la legge del perdono.

Cavalla pignorata. — Vecchies Giacinto di Tiezzo per sottrazione di una cavalla pignorata a suo carico fu condannato a giorni 20 di reclusione ed a L. 66 di multa con la legge del perdono.

Fra cognati. — Quattrin Pietro di Ovoledo di Zoppola venuto a questione con sua cognata Cortina Cecilia, la percuoteva in malo modo; costei si querelò ed ebbe la soddisfazione di sentir condannare il cognato a lire 41 di ammenda, con la legge del perdono

SPILIMBERGO

Fiera concorso vini. — (Russittis) Non diremo già che la Fiera-concorso odierna abbia avuto il più completo successo. No, anzi bisogna rilevare mende di organizzazione e mende di produzione, ma è necessario pur soggiungere subito che è la prima che si tiene a Spilimbergo, e che l'esposizione ed il consentimento della generalità dei produttori e del pubblico, sono caparra di miglior riuscita per i concorsi avvenire.

La loggia del teatro è stata continuamente affollata, e si è gustato, contellinato, bevuto, chiacchierato a tutto andare. Anche l'esposizione macchine dell'Associazione Agraria è stata assai visitata, e ci consta si siamo verificati diversi acquisti da parte degli agricoltori.

La Giuria, composta del cav. Francesco Coceani, perito Barnaba di Buia, signor Bittolo Bon di Colloredo di Montalbano svolse il suo mandato fino dal mattino di ieri, sottoponendo al *Comitato ordinatore* la graduatoria di merito che segue:

Categoria I.a Vini comuni dell'annata 1913. Neri I.o Missoni Luigi. II.o Conte ing. Gualtiero di Spilimbergo. III.o Azienda Pinni-Asquini. IV.o Azienda di Prampero. V.o Azienda F.lli Marzona. VI.o Sovran Pietro di G.B. VII.o Lucchini Leonardo. VIII.o a pa-

---

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 21

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

lungo gli occhi, appena mi soffermavo per studiare la forma di un fiore, altri m'apparivano più smaglianti, più rari, e m'affannavo d'ignorarne il nome.

— Vedi, — mi diceva Romualdi — a qual punto si arriva quando si ha una passione. Credilo, cara, la coltivazione dei fiori è un piacere scientifico, te ne puoi fare un'idea. Osserva i fiori di croco, così grandi: presentano tutte le gradazioni del bianco, turchino, giallo, sono screziati, hanno curiosi disegni, e ora li vedi nella massima bellezza, perchè chiusi. Essi non s'aprono che ai raggi solari. Passiamo oltre. Ecco la fresia dall'acuto profumo, carina assai. Quel suo calice bianco, tinto nel centro di un giallo vivo, sembra voglia ritenere fra i suoi petali un raggio di sole.

A lenti passi proseguivamo fra anemoni, ranuncoli, mughetti, azal e Quest'ultima: *la perla tedesca* bianca a fiori doppi, la Schiller cremisi, una color rosso ranciato lucido, una rosa con orlo chiaro, attrassero la mia attenzione.

— M'accorgo, — disse Romualdi, — che intendi il valore di certe piante, sai distinguere le rare dalle comuni. Vedi il tlaspo; spunta quando la terra è ricoperta dalla neve, (è il simbolo dell'indifferenza), eppure un poeta lo ha cantato nei suoi versi:

«... il tlaspo umil che a mezzo il verno appare
come amico fedel nella sventura...

Si passò una mano sulla fronte, come a scacciare un pensiero importuno; affrettò il passo, e proseguì:

— Lasciamo andare i narcisi, i crisantemi così enormi, queste tuberose che amano fin troppo il caldo... E il tulipano? Vedi, vi sono tre piante in ogni vaso, ed i suoi fiori, proprio nell'inverno sono scarlatti, rosa, cremisi, gialli, o screziati d'oro.

Romualdi continuava a camminare accanto a me, in quell'oasi fiorita, parlava rapido, sempre con gli occhi sul fiore di cui tesseva l'elogio. Credo non mi vedesse più, e non ardivo interromperlo, lo seguivo con un senso d'inespicabile mestizia nel cuore. E con lui passai in rassegna le camelie allora in piena fioritura coi fiori bianchi, e fiori di tutte le gradazioni del rosso, striati, maculati, orlati. Erano poste vicino alle vetrate, in luogo ventilato.

— Sono pur splendide le camelie... — esclamò il mio compagno, — ahimè! troppo belle, troppo liete — e proseguì, mostrandomi gli iris, mi enumerò i loro pregi: il buon odore e la proprietà di conservarsi anche due giorni nel caldo di una camera munita di stufa. Passammo in mezzo ai garofani tutti sbocciati, una miscellanea di rosso, di giallo, di rosa, di bianco, tutti vagamente disposti tra le loro foglie di verde pallido, che più vivaci li faceva apparire. Vidi di nuovo crisantemi d'ogni tinta, così folti di petali, che il loro stelo non bastava a reggerli, senza l'aiuto di appositi sostegni. Egli mi fece sostare presso le numerose e varie piante d'orchidee, in quel tempo rarissime, e dovetti lasciarmi istruire circa il modo di coltivarle. E difatti le piante erano sospese, in vasi forati od in panieri, alla parete, altre in cassette quadrate difese da vetri, sostenute da treppiedi di ferro o bronzo. Molti di quei fiori avevano un odore delizioso, alcuni poi un profumo sì penetrante da riempire della sua fragranza tutta una stufa. Mi fece notare la magnolia purpurea, che fiorisce a fine d'inverno, e gli anemoni festosi, nemici dell'umidità. Vidi poi dei fiori, di cui non chiesi il nome: ne ricordo uno rosa, grande come un'enorme farfalla meravigliosa. Giù in fondo, Romualdi, incrociò le braccia, reclinò il capo. Teneva l'occhio fisso sui giacinti, che erano in gran numero, ricchi di colore e di grazia giovanile. Egli sorrise stanco e mormorò: — Fior del dolore e del mesto abbandono, — poi rianimandosi, disse, — sai, cara; De Musset li amava questi tristi fiori, li ricorda nei suoi versi sempre soavissimi:

«... Su la mia spalla il capo suo riposa
a mezzo aprile di giacinto un fiore.
Così dorme nel prato... »

Eravamo in fondo alla serra, e finì col farmi vedere, l'ornitogala, che i tedeschi chiamano: Stella di Betlemme. Poi mi accennò alle spalliere di gaggia, addossate al muro, esposte a mezzogiorno, bisognose sempre di aria, di sole per fiorire tutto l'anno.

Io mi sentivo vincere dallo stordimento dell'atmosfera satura di essenze acute e diverse. Le parole dell'uomo, il suo aspetto, mi avevano comunicato un vago malessere. A che tante cure, tanto lavoro per costringere le sue piante a rifiorire tutte insieme, a trasformare questa fine d'inverno in una festa di maggio celata a tutti? e che avrebbe durato poche settimane... Sullo sfondo della serra fastosa, vedevo con oscura angoscia delinearsi la maschera tragica del maniaco, e tremavo di riconoscere in essa il volto dell'uomo che l'animo mio riveriva!

Lucio Romualdi, vedendomi assorta, mi disse con dolcezza:

— A te sola ho riservato questa sorpresa, anche perchè tu, pure ammirando questi miracoli della natura, non toccheresti un fiore solo. Ti ho guarita dalla tua indifferenza per la più bella cosa del creato, ma certo non commetteresti un furto, come farebbero quelle tue piccole amiche. Io, vedi, li amo questi fiori, li ho coltivati con infinita pazienza e sembra mi conoscano sento nel loro profumo una voce, talora un lamento... ahimè! i cuori umani sono sordi... le cose nel loro linguaggio, manifestano maggiore pietà.

— Dio mio! — pensai, — la sua pazzia è dolce, ma è pur sempre pazzia... Se rovesciassi uno di questi vasi, chissà cosa succederebbe di me? — E mi affrettai ad esclamare con sincerità:

— E' un incanto!

— Sì,... sono i fiori dell'anima!

Alzava lo sguardo al cielo, esprimendo assai più che non dicesse.

— Se, — proseguì — quelle birichine che son lì disopra sapessero che tesoro tengo qui, gelosamente nascosto, vorrebbero impossessarsi dei miei fiori, sarebbe la devastazione — un sacrilegio!...

— Oh! povera me!... vaneggia! — dissi a me stessa. Certo, non mi vedeva più, parlava come da solo, toccando le piante, staccando una foglia secca qua e là.

— E mi devi promettere di non dir

rità di merito: Azienda Pecile, De Stefano Gio-Batta, Bertoia Luigi fu Domenico, Bertoia Francesco fu Antonio. IX.o a parità di merito: D'Andrea Giovanni fu Luigi, Chivilò Antonio fu Antonio, Zatti dott. Luigi, D'Andrea Angelo fu Santo, Tavani Pietro.

Categoria II.a Vini dell'annata 1913. Bianchi. I.o Gio Batta Dal Frari II.o Azienda Pinni. Asquini. III.o Gio Batta Del Frari. IV.o Marzona Fratelli.

Categoria III.a *a.* Vini vecchi comuni. Rossi. I.a e II.a Azienda Pecile.

Categoria III *b.* Vini vecchi comuni. Bianchi. I.o Sovran Pietro.

Alle ore 11 ebbe luogo nella sala Municipale la conferenza del cav. Coceani sui risultati della Mostra. Con la competenza che lo distingue, Egli parlò dei pregi e difetti dei vini esposti, avvisando ai modi e mezzi di rendere costanti i primi ed ovviare ai secondi.

A mezzogiorno all'Albergo Stella d'Oro, seguì il banchetto offerto al cav. Coceani ed alle autorità locali. Vi presero parte i membri del Comitato ordinatori della Mostra vini e la maggioranza degli espositori.

Alle frutta prese la parola il Presidente della Fiera Concorso sig. Andervolti, ringraziando la Giuria e particolarmente il cav. Coceani, ed il Sindaco di Spilimbergo; mandò un saluto agli espositori, augurandosi che l'odierna fiera-concorso si ripeta nell'interesse della produzione di questa plaga vinicola.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Dimostrazioni popolari a Valeriano per un diritto secolare

Ci scrivono da Valeriano, 19:

Ieri, verso le ore 9 ant. un lungo squillar di bronzi echeggiava per l'aria mettendo in sommovimento la calma pacifica popolazione di questo paese, che in gran numero accorreva nella piazzetta e nelle adiacenze della antica bella chiesetta denominata dei Battuti per protestare contro la minaccia della soppressione di un diritto che (dicesi almeno) era goduto dalla popolazione da qualche centinaio d'anni.

Eccovi in breve di che si tratta.

Nel 1333 veniva regalato alla popolazione di Valeriano, da certo Adelgirio Pinzanuti nobile di Pinzano, feudatario di quel castello, un fondo, in isconto dei peccati suoi e dei suoi successori, affinchè potesse erigere una chiesa, che fu poi l'attuale denominata dei battuti, dichiarata monumento nazionale per gli affreschi conuti di un certo valore e per alcune pitture del Pordenone.

Fabbricata la detta chiesa, restava un attiguo piazzale che rimaneva a totale benefizio degli abitanti del paese i quali vi poterono sempre liberamente transitare sia personalmente che con carri e bestie. Non molti anni fa però il signor Giovanni Rheor proprietario di uno stabile adiacente, acquistò (sembra abusivamente) detto terreno, senza però mai approfittare del diritto proveniente dall'acquisto perchè la popolazione ed i proprietari delle case vicine continuarono liberamente ad usufruire di tutto quel terreno, tanto per uso proprio come per accedere alle loro proprietà.

Essendo stata la proprietà del sig. Rheor venduta al sig. Enrico Ballico di Spilimpergo, questi volle far valere i suoi diritti sul terreno in parola, e di qui controversie prima e cause poi chè portarono a diversi sopraluoghi della Pretura di Spilimbergo.

Ieri, appunto in occasione di uno di questi, venne chiamata la popolazione a raccolta, la quale protestò con grande energia contro la minaccia di vedersi priva di un diritto che ormai ritiene sacro ed inviolabile. Furono ieri stesso escussi numerosi testimoni che concordemente ammisero che i proprietari degli stabili e dei beni adiacenti al terreno oggetto della controversia, da epoca immemorabile hanno sempre esercitato e goduto del benefizio di transito pedonale e con carri, e con animali, senza limitazione di sorte, e che egualmente da epoca immemorabile hanno tenuto su di esso la concimaia che ora vi si scorge e la buca per spegnere la calce.

Le buone parole usate dai rappresentanti l'autorità giudiziaria, verso la popolazione, valsero in parte a calmare gli intervenuti, i quali però, è certo, ritorneranno alla carica ogni qual volta venga loro dato a temere che il diritto di cui si ritengono legittimi possessori debba venir loro conculcato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sulla tubercolosi parlò qui ieri con rara competenza nella sala maggiore del nostro municipio l'egregio dott. Giuseppe Commessatti da Palmanova.

Rintracciò le cause che possono dar origine alla terribili malattia additandone i mezzi pratici per combatterla e invocandone la collaborazione di tutti contro il fragello che mena tante vittime.

La conferenza, veramente dotta, splendida, fu vivamente applaudita.

FAEDIS

Riunione di maestri. — 19. Ieri mattina nalla nostra sala municipale si riunirono i maestri delle scuole elementari di Faedis, Torreano, Attimis per trattare di cose riguardanti la scuola. Parlarono l'ispettore prof. Rigotti e il vice-ispettore sig. Allatere. Questi fece una particolareggiata esposizione dei risultati della visita da lui fatti nelle scuole del Circolo.

Le riunione durò circa due ore.

CLAUZETTO

Altra casa crollata e altra trasportata.

Nuovi fenomeni della frana.

Giù a valle nella località costa Mauria è oggi rovinata la casa di proprietà del signor Zancani maestro a Vito d'Asio. Una stalla a paglia dei fratelli Gerometta è stata trasportata per oltre venti metri all'ingiù, ma per un caso curioso essa è ancora in piedi. E' pure crollata definitivamente una stalla di certo Antonio Celoni di Celante di Vito.

In basso, verso il Pontaiba, il terreno è sollevato per oltre sei metri formando dietro dei piccoli laghi di mota.

La vecchia sorgente della Lavandaria dove prima erano il lavatoio e molini scaturisce di nuovo nel luogo primitivo, ma non abbondante. Invece a cento metri più in là nel fondo Marcuzzi se ne è formata un'altra copiosa e limpida.

Il monte Corona continua a sgretolare; però il pericolo maggiore è sempre al piano vicino al Pontaiba, poichè si prevedono altri crolli di stalle; e sotto la borgata Cedolins dove le fenditure del terreno si allargano e lasciano prevedere nuove sorprese.

TARCETTA

Solenne consegna delle medaglie ai reduci della Libia.

19. — Oggi, alle 11, nella sala municipale, si svolse una patriottica cerimonia: la consegna della medaglia commemorativa a nove reduci. Per la circostanza, il paese era imbandierato. Una vera folla di popolo volle presenziare la cara festa.

Dei nove giovani appartenenti al nostro comune; i quali parteciparono alla guerra di redenzione della Libia già romana, quattro erano presenti; altri quattro emigrarono per la solita «stagione» di lavoro all'estero ed uno ha dovuto soccombere al tifo. Questi ultimi cinque erano rappresentati dai loro genitori. Assisteva alla cara festa del nostro comune anche il bravo maresciallo dei carabinieri di S. Pietro al Natisone, fregiato delle sue medaglie e in alta tenuta, assieme ad un milite; e vi ho notato con compiacimento tutti i maggiorenti del paese.

Fatti sedere reduci e padri, nella prima fila davanti al banco della Giunta, l'egregio nostro Sindaco sig. Giuseppe Specogna, pronunciò elevate patriottiche parole.

— E' per me non piccolo onore oggi — egli cominciò — il potervi personalmente ringraziare a nome della Piccola Patria — il Comune — voi che tanta parte della vostra vita avete data per la Grande Patria. Col mezzo mio, la Piccola Patria — ossia il Comune di Tarcetta, rappresentanza e popolo concordi — noi vi ringraziamo della vostra azione, del vostro coraggio, del vostro patriottismo.

La rappresentanza comunale di Tarcetta e tutto il popolo del Comune sono lieti di festeggiare voi, soldati presenti, e gli assenti nella persona dei loro bravi padri; sono lieti di fregiarvi colla medaglia commemorativa che voi ben guadagnaste nella guerra libica col dare prova di ammirabile spirito di obbedienza e di coraggio. A voi, giovani soldati, la festa d'oggi e la medaglia di cui state per fregiarvi, faranno dimenticare le fatiche ed i sacrifici sostenuti e vi rialzeranno lo spirito nel santo orgoglio di sentire quanto il buon soldato ha l'affetto la stima l'onore dai cittadini del suo Comune e dalla Grande Patria.

E voi, genitori degli assenti, informerete i vostri figli lontani della festa nostra, affinchè pure il loro spirito patriottico sempre più si riaffermi e rinvigorisca, affinchè sempre il loro amore per la piccola e la grande Patria sia vivo e vigilante. E sia la festa d'oggi quella che tramuta in gioia tutte le ore angosciose che avete passato durante i mesi della guerra.

Rileva che i soldati del Comune mandati in Libia furono diecisette. Fortunatamente di essi, quantunque prendessero parte a parecchi combattimenti, nessuno rimase ferito. Uno soccombette a malattia infettiva, certo Foramitti, il cui padre si presentò a ricevere la medaglia.

Da ultimo manda un riconoscente saluto ai caduti nelle battaglie gloriose; ai rimasti laggiù a combattere, con l'augurio che il tempo necessario a domare i ribelli sia breve e l'augurio che possano presto ritornare; e chiude invitando a gridare con lui: Evviva i nostri soldati! evviva la nostra grande patria l'Italia! evviva il nostro Re Vittorio Emanuele III.! evviva la nostra cara Regina Elena! (*Applausi ed evviva prolungati*).

Dopo si procedette alla consegna delle medaglie.

La cerimonia, riuscita cara ed espressiva nella sua intimità, terminava verso mezzogiorno.

Poco appresso, per iniziativa della Giunta e di alcuni maggiorenti del paese, fu offerto ai reduci e ai loro padri un banchetto. Il sindaco signor Specogna brindò ai giovani reduci presenti e lontani, sicuro che — se la Patria nostra un giorno qualsiasi avrà bisogno di loro, certo essi accorreranno a difenderla con il medesimo entusiasmo col quale mostrarono al mondo una volta di più che l'italico valor non è ancor morto.

TARCENTO

Cadendo si frattura l'avambraccio.

20. — Certo Giuseppe Cerchin fu Giovanni di anni 60 di Coja, ieri nella propria abitazione in seguito ad una caduta accidentale riportò la frattura dell'avambraccio al V.o inferiore.

Fu trasportato dai famigliari, dopo le prime cure, all'Ospitale di Udine.

TOLMEZZO

Comitato permanente, beneficenza, coltura, svago. — Movimentata e calda di discussioni, feconda ed efficace, riuscì la seduta di ieri sera, nel locale della istituita Biblioteca Popolare.

Chiara e brillante l'esposizione del maestro Lombardi sull'organamento della Biblioteca, di cui fu ammirata la ricchezza ed eleganza dei volumi, l'ordine e l'armonia del funzionamento. Con un plauso generale all'iniziatore, il comitato augurò, che la benefica istituzione, divenga veramente esca popolare di istruzione e progresso.

Il secondo argomento all'ordine del giorno doveva anche maggiormente appassionare tutta l'assemblea. Si trattava di stabilire un programma di festeggiamenti, di concretare una linea di azione, di escogitare anche per quest'anno i mezzi efficaci a raggiungere quella benefica e munifica meta che è carattere peculiare dell'istituzione. E le discussioni furono lunghe ed appassionate, di una vivacità simpatica e cortese.

Lusingati dall'esito bellissimo della pesca di beneficenza dell'anno passato, fu deciso ad unanimità di ripetere la prova. Ed emerse subito l'idea originale, di tentare un genere non comune ma non meno allettante di premi; una pesca completamente gastronomica, da tenersi nel giorno dello Statuto. La novità, la ricchezza e l'indiscutibile utilità dei doni, non mancherà di interessare sia l'umile che il cospicuo contribuente.

A ravvivare, a scuotere l'ambiente ancora intirizzito dai freddi invernali, fu anche approvata la proposta di una prossima gita sociale al lago di Cavazzo in giorno e con itinerario da stabilirsi.

Gli escursionisti. — Questa sezione dell'associazione escursionisti italiani ha incaricato il socio Giovan Battista Palazza a rappresentarla nel II convegno nazionale che seguirà a Massa Carrara nel 1 e 2 maggio.

Ieri seguì l'escursione al monte Corno Parecchi i gitanti che partirono nella mattina per Fusea. Alle 12 erano in cima al monte, ed alle 17 ritornavano a Tolmezzo scendendo per Fusea.

NIMIS

Esami. — Giorni fa si tennero gli esami degli alunni di questa scuola serale; e se fu una generale promozione, è merito del nostro distinto Maestro-direttore sig. Pretto Augusto che con vera volontà sacrificò tante ore serali nell'insegnamento.

Non era spia. — Veniva ieri informato il nostro Brigadiere, sig. Casati, che un individuo sospetto s'aggirava in paese e, soffermandosi in certi posti, disegnava queste località in un apposito libretto. Nel dubbio che potesse trattarsi di una spia austriaca, il solerte funzionario non tardò a seguirne le traccie finchè lo raggiunse a Chialminis.

Non si trattava però di spia, ma di un giovanotto diciotenne da Gorizia il quale si secava a trovare il proprio padre a Pontebba.

Il libretto, che il giovanotto dovè far vedere, non conteneva che annotazioni personali scritte (egli dice) precisamente a Nimis.

FORGARIA

A proposito di telefoni. — Vi fu scritto ieri 18, che «quanto prima il telefono congiungerà anche Forgaria al resto del mondo» Benissimo! ma sarebbe stato ancor meglio rammemorare la urgenza che servizio consimile fosse subito esteso anche alle frazioni di Flagogna, Cornino e S. Rocco le quali contribuirono la loro quota circa un anno fa. Giusti gli elogi al signor Barazza, ma io trovo che l'azione sua viene un po' in ritardo, se ricordiamo le promesse non ancora soddisfatte. Ma certo il signor Barazza non farà il sordo; e quindi fra breve tempo speriamo di veder compiuta l'opera da tutti desiderata; e che non occorrano nuove sollecitatorie da parte di «un interessato di Flagogna» com'è il sottoscritto. — *G.*

DA PORTOGRUARO

Sponsali. — 18. Oggi seguirono guireno gli sponsali della signorina Irma Bergamo coll'ing. Giovanni Rambelli addetto all'Ufficio del Genio Civile di Udine. Alle ore 10 ant. gli sposi accompagnati da automobili si recarono in Municipio, dove il Commissario Prefettizio cav. Bonò, compiuta la cerimonia nuziale li regalò della tradizionale penna d'oro. Ebbe luogo poi nella villa Bergamo a Villastorta un sontuoso banchetto, al quale parteciparono numerosi parenti ed amici, che alle 4 pom., accompagnarono gli sposi alla stazione per un lungo viaggio di nozze. Alle egregie famiglie Bergamo e Rambelli auguri e congratulazioni.

Francesco Giuseppe ammalato

Vienna 19. — La «Corrispondenza Wilhelm» pubblica: L'affezione catarale di cui l'imperatore soffre da una quindicina di giorni continua ancora. I medici hanno constatato che il catarro è ora accompagnato da un elevamento di temperatura il quale insieme con la tosse disturba il riposo notturno del sovrano. Lo stato delle forze e l'appettito sono soddisfacenti. Malgrado l'indisposizione l'imperatore attende come d'ordinario agli affari dello Stato e riceve i rapporti.

L'imperatore ha oggi ricevuto il mastro della Corte principe di Montenuova gli aiutanti di campo generali Paa e Bolfras, il presidente del Consiglio austriaco Stuergkh ed il direttore generale Haverda.

I milioni che l'Italia perde

Non sono calcolabili, i milioni che la nostra Patria perde ogni giorno per i begli occhi degli agitatori. Si minaccia uno sciopero dei ferrovieri?... Ed ecco i forastieri che già erano convenuti numerosissimi nel bel Paese alle prime aure primaverili, fuggono via per non restar bloccati in Italia contro lor voglia: e i forestieri che dovevano venire, sospendono il viaggio o si dirigono altrove, magari nella Svizzera ch'è prontissima a cogliere ogni occasione per dir male dell'Italia. E quei forestieri lasciavano fior di quattrini, fra noi! — In piccolo, vedemmo quel che accadde a Udine: si faceva tanto assegnamento sopra un grande numero di forastieri, considerato — certissimo, immancabile — per il concorso ippico, fra i più importanti organizzati nell'annata in Italia; ma poi questo si dovette sospendere, sprecando i danari spesi nei preparativi: e la città ne risente forte danno immediato.

Nè si dica che i ferrovieri stanno «male»: non certamente peggio degli altri; anzi, stanno essi molto meglio. I «lavoratori liberi», cioè che prestano l'opera loro a privati non sono punto sicuri del posto nè della misura dello stipendio; in secondo luogo, non hanno il conforto di una pensione sicura, per sè, per la moglie e per i figli se li lasciano minorenni, come invece hanno gli impiegati dello Stato. Quanto alla misura degli stipendi, non è certamente, inferiore, anzi quelli degli addetti alle imprese di Stato sono generalmente superiori a quelli degli addetti a imprese private.

Si guardi lo stesso cantoniere, che i ferrovieri portano come tipo di paragone: si mettono avanti le 2.50 al giorno, salvo errore; ma si dimentica o vuol dimenticare che oltre a ciò il cantoniere ha l'alloggio, ha quasi sempre un piccolo lembo di terra ch'egli coltiva, ha qualche altro amminicolo da non trascurare, si che un'altra lira al giorno in media può calcolare aggiunta alla sua paga. Non è molto: ma quanti operai percepiscono 3.50 al giorno, anche 3 sole — per ognuno dei 365 giorni dell'anno?... Generalmente, gli operai sono pagati per ogni giornata «di lavoro»: si cominci dunque a detrarre tutte le domeniche e le altre feste comandate, e si vedrà a quanto la loro mercede è ridotta.

A Venezia, sta per inaugurarsi l'Esposizione d'arte che ogni volta richiama migliaia e migliaia di forestieri, e porta a quella città un movimento grandissimo: ma i cinquecento addetti ai vaporini scelgono proprio questo momento per dire: noi vogliamo questo e questo, diversamente incrociamo le braccia....

Che importa se il loro atto inconsulto danneggierà tutti gli altri cittadini?... Forse che importa ai ferrovieri, se l'Italia perde milioni e milioni per la semplice loro minaccia di scioperare?...

Questi scioperomaniaci vivono fuori della compagine sociale, e non comprendono che la coercizione dei fatti e delle forze collettive sono superiori ai fatti e alle forze degli individui; e il danno comunque portato alla società, alla Nazione, si sopporta da tutti e da ciascuno individualmente, e viene perciò a ricordare anche su di loro.

Due grandi scioperi allietano ora l'Italia, da parte di addetti a servizi pubblici: quello degli addetti alle manifatture tabacchi e quello degli addetti ai vaporini di Venezia; e forse oggi si deciderà lo sciopero generale dei ferrovieri... oppure di tenerlo ancora lì, come una minaccia, aggravando così sempre più le condizioni finanziarie del paese!

Collisione tra aeroplani

I due aviatori carbonizzati

Parigi 19. Nel pomeriggio durante il circuito di aviazione nell'aerodromo di Buc due apparecchi pilotati dall'aviatore Deroye che aveva come passeggiero Dibin e dall'aviatore Bidot che aveva per passeggero Piladeau si sono urtati. I due apparecchi sono caduti bruscamente a terra e si sono incendiati. Desoye e Dalbin sono rimasti carbonizzati. Bidot è stato tratto da sotto i rottami dell'apparecchio con una gamba spezzata e il suo passeggiero Piladeau con una spalla lussata.

Deroye montava un tandem tipo militare, Bidot un monocoque a due posti. I due aviatori concorrevano per la eliminatoria di una corsa di dieci chilometri. Deroye si trovava avanti. Ad un certo momento Bidot ha voluto sorpassarlo. Si suppone che imbarazzato dal sole egli non abbia veduto l'esatta posizione dell'apparecchio di Deroye e lo abbia colpito con l'ala destra del proprio aeroplano ciò che determinò la caduta dei due apparecchi ed conseguente immediato incendio.

Sbranato da una leonessa.

Los Angeles 19. — Mentre si stava eseguendo un films cinematografica di una scena drammatica una leonessa divenuta furiosa si è lanciata su di uno degli attori, tale Kilby, lo ha gettato a terra lacerandolo per tutto il corpo prima che si sia potuto respingere la belva con sbarre di ferro. Kilby è morto all'ospedale dove era stato trasportato.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

In quarta pagina vedere: crisi dell'Unione Velocipedistica, Circolo Fagliare, Malore imdrovviso, Cadendo da bicicletta, Accademia di Udine, cadendo dal fienile, Decesso, Corriere Giudiziario, orario Ferroviario.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 19 aprile 1914

Affari approvati

Trasaghis. Disciplinare per costruzione di un ponticello sul rio Chianai in Avasinis. — Meretto di Tomba. Impianto di linea telegrafica. — Polcenigo. Contributo a favore dell'Istituto Naz. per gli orfani dei militari — Reana Cessione di tronco stradale agli abitanti di Valle — Rigolato. Assegno annuo di L. 15 a Della Pietra per manutenzione ponticello sul Rio Neval — S. Vito al Tag. Pensione alla vedova Daz — Forni Avoltri Tariffa per la tassa d'esercizio — Rivignano. Impianto cabina telefonica alla stazione di Codroipo. — Manzano Cassa prevvidenza Foglio detrazione di 611.90 — S. Vito al Tagliamento. Salario degli spazzini e stradini — Comeglians. Istanza Mazzilis per esonero rimborso spedalità. — Campoformido. Vendita area comunale — Paularo Affrancazione livelli — Tarcento. Regolamento edilizio. — Spilimbergo. Sussidio alla Mostra vini — S. Vito al Tagliamento. Concessione ipoteca Fantuzzi e Facoini

Rinvii

Pasian Schiavonesco. Ricorso di Manzano Ida per indennità di riordinamento. — Sutrio. Regolamento organico impiegati e salariati. — Nimis. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Decisioni varie

Porpetto-Bagnaria - Fiume Veneto - Sacile-Nimis-Ampezzo-Forgaria. Bilanci Preventivi 1914. Autorizza la sovrimposta. — Paluzza. Ricorsi per tassa famiglia Brunetti Matteo, Bogtaro Giuseppe, Zanere Giuseppe respinge, Di Ronco Gio. Batta accoglie. Paluzza Ricorso Puntel Gio. Batta per tassa famiglia respinge. — S. Giorgio Nogaro. Tassa famiglia. Ricorso sac. Leonardo Rossi respinge. — Remanzacco Permuta terreno colle sigg. Ciodig, approva esprimendo parere favorevole.

La fiera di San Giorgio

Stamane si è iniziata la Fiera di S. Giorgio che durerà ancora 9 giorni.

Per dir la verità la fiera non si presenta quale si sperava, e forse a questo hanno contribuito la sospensione del concorso ippico, e il rincrudire del tempo.

Le tre scuderie non sono affollate di cavalli, ma in complesso ve ne sono di belli.

Ecco l'elenco degli intervenuti:

Cavalli nelle scuderie: Battaccini Cesare Villafranca con 24 cavalli, Adami Emilio Montebelluna 13, Franchi Domenico Annone Veneto 7, Olivo Gino 5, Snider Giuseppe 4, Adami Lorenzo di Cividale 10, Pagani Giuseppe di Villesse 4, Giubei Giuseppe di Gorizia 10, Curtolo Carlo di Flumignano 7, conte Colloredo Cesare 1, Trentin Domenico 16, marchese Massimo Mangilli 4, Percosoni di S. Daniele 5, Valenzini 3, dott. Della Savia, di Manzano 4, Vendrammini Santo di San al Tagliamento.

Alla corda nell'elisse del giardino vi sono un centinaio di cavalli... Mancano i compratori, e sinora nessun affare fu concluso.

Sotto la loggia municipale hanno cominciato parecchi ad esporre carrozze, ed in piazza del Patriarcato macchine agricole.

Speriamo miglior esito domani e dopo domani.

I Periti del Friuli in Assemblea.

Ieri verso il meriggio i periti agrimensori del Friuli in numero di circa quaranta si radunarono in assemblea nei locali della sede sociale in via Savorgnana.

Presiedeva il comm. Peressini presidente del collegio il quale dopo la commemorazione del defunto perito Antonio Nais, decesso a Moggio nell'anno decorso, inneggiò al concetto della costituzione della Federazione Nazionale dei Periti, nella speranza che il voto d'un Congresso dei geometri in tutta l'Italia stabilisca le linee principali e tipiche da tenersi per un primo effettivo lavoro, coalizzato e concorde nell'interesse della Classe.

Il segretario, per Ezio Novelli, lesse quindi la relazione morale della società nell'anno 1913, suo primo di vita. Il numero dei soci è salito da 66 a oltre il centinaio. Sono buone le sue condizioni amministrative e numerosi sono i vantaggi derivati al Collegio dei Periti dalla concorde e attiva opera della Presidenza svolta presso Enti pubblici e privati con esito lusinghiero.

I sindaci sigg. Beltrame e Sabbadini presentarono quindi per mezzo del Consiglio, essendo entrambi assenti per disgrazie famigliari, la relazione finanziaria dell'esercizio che si concreta negli estremi seguenti: Entrata L. 1553, Uscita L. 921,38; Residuo L. 631,62. L'una e l'altra relazione furono approvate all'unanimità.

Infine a coprire le cariche sociali furono riconfermati quali rappresentanti della provincia i sigg. Mussinano, Tissino e Morgante, e nominati Fantoni, Poizot e Tolazzi.

A consiglieri furono riconfermati i due periti uscenti Zoe e Feruglio. A Sindaci Sabbadini rieletto, e Giovanni *Zilli*.

Verso il tocco la seduta si sciolse.

Società di M. S. tra Agenti. — Ieri furono chiuse le votazioni per le nomine di cinque consiglieri e tre revisori. Riuscirono eletti a consiglieri: Fracasso Enrico, Klussi Gino, Cattaruzzi Umberto, Orlando Italico, Scoziero Gio. Batta; ed a revisori: Cescutti Coriolano, Marcotti Odorico, Steiz Giovanni.

Onore ai prodi!

Altri premiati della guerra libica

Nel II.o fanteria.

All'elenco dei già molti decorati del secondo reggimento Fanteria per la campagna di Libia siamo lieti di aggiungere ancor questi:

Soldato Giambertoni Agostino (medaglia di bronzo). Si comportò valorosamente in combattimento. Ferito gravemente, si condusse con fermezza e non abbandonò il suo posto. Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Soldato Chiarini Torello (medaglia di bronzo): mentre stava combattendo dietro le trincee, accorse sotto vivo fuoco nemico a prestare aiuto al suo capitano caduto ferito, restando ferito a sua volta. Sidi-Garbàa 16 maggio 1913.

Soldato Lingeri Antonio (encomio solenne). Per lodevole contegno tenuto in combattimento. Sidi-Garbàa 16 maggio 1913.

* *

Ieri mattina nelle Sale del Circolo Ufficiali del secondo Fanteria vennero festeggiati i capitani Valentinis Mario e Cosci Dario ed i tenenti Mazza dott. Rosario e Rocca Arnaldo testè decorati di medaglia al valore militare per la compagna di Libia. Erano pure presenti il Comandante la Brigata maggior Generale Gatti che portò ai decorati il saluto della Brigata. Indi il Comandante il Regg. colonnello cav. Benedicti elogiò i decorati, per la serenità, il senno ed il valore con cui seppero adempiere al difficile loro compito.

Ufficiale dell'ordine militare di Savoia

Cantore cav. Antonio, colonnello comandante del reggimento alpini speciale.

A Brakeada ed a Kasr Kerba (18 giugno 1913) guidò le truppe ai suoi ordini (tre battaglioni ed una batteria) con bello slancio offensivo, dando prova di coraggio e perizia.

A Ras Mdauar (18 luglio 1913) guidò con vigore e perizia le truppe alla conquista del campo nemico e provvide ad un energico inseguimento.

Friulani decorati

Medaglia d'argento

Quaino Angelo da Pasiano soldato 35 fanteria fu di esempio ai suoi compagni per calma e coraggio in combattimento.

Ferito durante il ripiegamento, rimase al suo reparto continuando a combattere recandosi solo alla sera all'ospedale per farsi medicare.

Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Medaglie di Bronzo

Riva Attilio da Udine, sottotenente 7 reggimento artiglieria da Fortezza. Pel fermo contegno al fuoco e pel tempestivo ed efficace intervento delle artiglierie da lui comandate. (Forte Giuliana 23 e 27 agosto 1912; Forte Foist 17 e 26 marzo 1913; 13 aprile 1913.

Clapiz Orazio da Venzone caporale 35 regg. Fanteria: si comportò valorosamente al comando della sua squadra in combattimento ed anche dopo ferito tenne fermo contegno. Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Bacinar Ettore da Venzone, soldato zappatore del 40 regg. Fanteria: leggermente ferito continuava a prendere parte al combattimento. Sidi Halet 12 sett. 1913.

Muzzatti Domenico da Castelnuovo del Friuli, soldato 40 regg. Fanteria: benchè ferito piuttosto gravemente dava esempio di grande fermezza ai suoi compagni. Sidi Halet.

Encomio solenne

Ioan Marcellino da Gonars, soldato 35 reggimento fanteria: ferito leggermente, mentre la compagnia era in posizione, continuava il fuoco sino al momento della ritirata. Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Conchi Giuseppe da Buia, soldato 2 reggimento artiglieria da montagna: Sotto il vivo fuoco nemico dava lodevole prova di coraggio e di instancabile operosità, nel servizio di un pezzo in batteria. Sidi Garbàa.

Cassitto Alessandro da Spilimbergo sergente 2 artiglieria da montagna: Comandò lodevolmente il primo reparto Cassoni, dando savie disposizioni per il rifornimento delle munizioni, e per diminuire sensibilmente la vulnerabilità del suo reparto, sia quando era fermo, sia quando doveva marciare sotto il fuoco nemico. Cirene 20 maggio 1913.

Cecchini Tarcisio da Meretto di Tomba soldato 2 artiglieria da montagna Puntatore, conosceva efficacemente colla sua celerità ed esattezza anche in momenti non facili, al buon funzionamento della batteria. El Bucrat 18 giugno 1913.

Il tempo probabile. Mentre si annunciano quattro giorni di bel tempo (da oggi a giovedì), con solo qualche alternativa di strati nebbiosi fuggenti e di frescure sensibili ma asciutte per venerdì e fra venerdì e sabato si annuncia un brusco moto anticiclonico che condurrà forse breve fredda pioggia anche sulle nostre regioni. A questo urto, ne seguirebbe un altro maggiore lunedì - martedì della prossima settimana, anche più refrigerante con precipitazioni acque sempre scarse: ma passiamo già con queste previsioni nella settimana ventura, epperciò ne riparleremo lunedì prossimo.

I lavori del tram di Tricesimo

Schiarimenti e informazioni

A seguito delle osservazioni mosse da taluno a mezzo del nostro giornale, abbiamo raccolto queste notizie sul tram Udine-Tricesimo.

La società lavora in tutti i punti nei quali ha comperato i fondi, e può quindi lavorare senza bisogno di concessioni, trovandosi in casa propria. Per quei punti invece dove mancano le concessioni delle competenti autorità, non può ancora mettere mano ai lavori.

La scorsa settimana fu emesso un primo decreto autorizzante le espropriazioni forzate verso i più ostinati proprietari, questo sarà un buon passo innanzi.

Il Ministero della Guerra, per concedere il proprio nulla osta, ha posto per condizione che se, per la difesa militare, la tramvia dovesse essere danneggiata, la Società non dovrà ripetere alcun indenizzo dallo stato. Inoltre ha stabilito una convenzione pel trasporto delle truppe.

In breve sarà collocato il binario di Chiavris; quanto poi al servizio, questo è un altro paio di maniche; intanto bisogna rimuovere l'opposizione della Società Veneta, la quale per desistere, ha chiesto qualche concessione al Comune non ancora accordata.

Ma poichè siamo... in Italia, bisognerà superare un mucchio di difficoltà burocratiche per ottenere di fare il doppio servizio urbano e per Tricesimo sullo stesso binario.

Ora il progetto esecutivo è in esame presso il Circolo Ferroviario di Verona.

La stazione elettrica di Branco è ultimata; anche il macchinario elettrico è già arrivato. La stazione di Tricesimo venne appaltata all'impresa Dri.

In breve arriveranno le prime vetture, e nella presente primavera saranno applicati i freni Westinghouse alle vetture di Tricesimo ed a quelle di città.

Abbiamo appreso un'altra notizia che può interessare i costruttori; ed è che la Società, avendo trovato due importanti cave di ghiaia e sassi lungo la linea, a tramvia ultimata potrà trasportare in abbondanza detti materiali in città, mettendoli sul mercato a prezzi vantaggiosi.

Bollettino della Guerra

Espigi ci invia da Roma in data 18:

Arrighi cav. Giovanni tenente colonnello nell'8. regg. alpini è promosso colonnello con anzianità 31 marzo 1914, con decorrenza per gli assegni da 1.o aprile successivo ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Missio Giuseppe tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile e del deposito granatieri Parma ha rinunciato volontariamente al grado ed è stata accettata la sua rinunzia.

Leskovic Sabino sottotenente di complemento nel reggimento Savoia cavalleria del distretto di Sacile cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritto con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a sua domanda.

Bollettino della Giustizia

Espigi ci manda da Roma in data, 18:

Babbini Romano usciere giudiziario del Tribunale di Udine è promosso dalla terza alla seconda classe con l'annuo stipendio di L. 1300 a decorrere dal 1.o dicembre 1913.

La consacrazione a Vescovo di Mons. De Santa.

S. E. mons. Anastasio Rossi nella «Rivista Diocesana» ha pubblicato una nobilissima lettera di partecipazione al clero ed a tutto il popolo friulano, della nomina del cav. mons. Fortunato De Santa e Vescovo di Sessa Aurunca, in provincia ecclesiastica di Capua.

In essa Mons. Rossi illustra le virtù eminenti del novello Vescovo, ne esalta la bontà e la dottrina e non nasconde la sentita amarezza, il vivo rammarico di tutto il clero per la perdita di un sì esimio sacerdote che un gran vuoto lascia fra i sacerdoti e nel seminario specialmente, ove con vero intelletto attese alla non facile mansione di Direttore sin dalla nomina a Vescovo di mons. Luigi Pelizzo.

Annuncia che Mons. De Santa sarà consacrato Vescovo, ricevendo la pienezza del Sacerdozio, nella nostra S. Metropolitana dalle Sue mani, nella solennità delle prossime Pentecoste.

Ciò sarà di conforto aggiunge il Prelato, nel doloroso distacco all'insigne Capitolo al Clero, al Seminario, alle moltissime persone della città e diocesi, che Mons. De Santa avevano meritamente in alta estimazione.

L'attività della S. U. di Ginnastica e scherma. Ieri mattina, sfidando il tempaccio, alle 5.30 un gruppo numeroso di allievi, allieve e soci della Società, eseguirono una marcia fino a Tricesimo, accompagnati dal loro maestro Luigi Dal Dan e dal segretario Lang e signora.

Giunsero alla meta alle 7.15 ove furono raggiunti dal nob. Alessandro Del Torso recatosi colà in bicicletta.

Dopo una colazione consumata con appetito invidiabile, svolsero nell'ampio cortile dell'Albergo Botti, alcuni esercizi a corpo libero e, verso le 9,30 fecero ritorno a Udine sempre a piedi, giungendovi verso le 11.15 in ottime condizioni, soddisfatti della gita compiuta.

Smarrimento. — E' stato smarrito un cordone d'oro e ciondolo percorrendo via Deciani fino alla Chiesa delle Grazie.

Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Le facilitazioni ferroviarie per per l'esposizione di Venezia — Per tutta la durata della IIa Esposizione Internazionale di arte in Venezia l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha emesso, da circa trecento stazioni, speciali biglietti di andata a Venezia e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti.

Questi biglietti sono muniti di un tagliando, il quale da diritto di frequentare senza ulteriore spesa il palazzo dell'Esposizione e tutti i padiglioni stranieri durante l'intero periodo della loro validità, che varia da due a trenta giorni, a seconda della distanza.

Analoghe facilitazioni hanno accordato la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie, la Società Italiana di servizi Marittimi, il Lloyd Austriaco, la Compagnia Tripcovich di Trieste e la Società di Navigazione Ungaro Croata.

L'assemblea della Società Cattolica di M. S. — Ieri alle 10, nei locali sociali, si è riunita l'assemblea generale dei soci della Società Cattolica di Mutuo Soccorso. Vi parteciparono circa 50 soci.

Presiedeva il signor Raimondo Zorzi.

Venne approvato il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1913 il quale si concreta nei seguenti estremi:

Fondo mutuo Soccorso: Entrata lire 3.23.20, Uscita lire 3022 e 25 cent. Cassa al 1.o Gennaio 1914 l. 4629.34. Il Patrimonio della Società ammonta a l. 6030.39 i crediti verso soci effettivi ed onorari al Fondo Previdenza. Entrata lire 194,15, Uscita lire 124. Patrimonio netto al 31 dicembre 1913 lire 585.

Fu quindi fissata a Maggio la data per le elezioni parziali.

La Guarigione dell'anemia

Qualunque sia la sua origine e le sue manifestazioni, è assicurata coll'*Elisir di S. Vincenzo de Paoli* il *«fortificante»* la di cui azione e duratura. Cinquant'anni di successo! Non è composto da nessun prodotto chimico ma solo di essenze vegetali, estratte dalle piante delle montagne.

Dottor Pol.

Costo del flacone L. 5, — Per quattro flaconi L. 19 — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia. *A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova.*

Udine batte Treviso con 5 a 0

Nella partita di calcio svoltasi ieri al campo dei giochi tra la nostra prima squadra e la squadra di Treviso, partita detta di rivincita, gli udinesi batterono gli avversari nettamente con 5 goals a zero.

Nell'incontro seguito giorni addietro invece benchè superiori, i bianco-neri non lo furono tuttavia così decisamente come ieri e la partita fu vinta con 3 a 2.

In questo intervallo di tempo i nostri giocatori ebbero modo di allenarsi e di acquistare quella omogeneità che li rese così nettamente superiori ai Trevigiani.

Echi delle corse di Rivolto

Riceviamo dal dott. Roberto Kechler:

In seguito alla voce sparsasi durante lo steeple chase Premio Pradamano» corso il 16 corr. sui prati di Rivolto, che un cavallo fosse stato invitato al salto degli ostacoli col mezzo di fruste adoperate da terra, nella mia qualità di master della Società Udinese per la Caccia a Cavallo mi sono ritenuto in obbligo di compiere una minuziosa inchiesta per sapere se la cosa fosse vera. Sono lieto di poter affermare che tutte le molteplici testimonianze da me assunte hanno dimostrato che tale fatto non si è verificato.

Roberto Kechler

Investito da un carrozzone di spurgo

Verso le 9 di stamani Giuseppe Buzzi di Raffaele d'anni 2, abitante in Via Codroipo N. 24, essendosi improvvisamente dalla porta di casa slanciato sulla via, fu per mera disgrazia investito e travolto da un carrozzone di spurgo.

Il povero piccino dolorante fu raccolto dagli accorsi e trasportato al nostro ospedale ove il dottore di guardia gli riscontrò la frattura delle ossa della gamba destra al III. superiore, con escoriazioni cutanee alla coscia ed alla gamba.

Ne avrà per 40 giorni.

Capretto a buon mercato trovasi nella Premiata Macelleria di I.a qualità di *Giuseppe Del Negro* in via Pellicerie.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Ieri alla sesta rappresentazione di Werther al Minerva s'era dato convegno una folla elegante e varia di spettatori, tra i quali notammo molti dalla provincia. L'esecuzione dello spartito è stato buono per merito di tutti gli artisti e del loro duce valentissimo. Il Solbego, protagonista inspirato, rinnovò anche ieri il successo riportato le sere precedenti. Con lui sig. Conti che gli è degno compagno e Marchiui e il D'Artes divisero gli applausi della giornata.

Domani settima rappresentazione dell'opera di Massenet e un altro bel teatro alle viste chè il Werther per i molti pregi della partitura, per le rare bellezze dello spartito che ha pagine stupende di musica e opera che più si ode e più forte lascia il desiderio, vorremmo dire il bisogno d'essere ancora udita.

Di questi giorni Anita Conti avrà la sua serata d'onore. All'eletta artista, alla «Carlotta» un pareggiabile si preparano meritate feste.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

Giornale Eclair: Nuova disposizione.

La figlia del Cesellatore: Azione drammatica interessante in due atti. — Splendida film a colori.

La colazione di Gontran: Soggetto comicissimo.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Aprile 1914.

Francia (oro)	100.51
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.62
Austria (corone)	105.17
Pietroburgo (rubli)	265 69
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.81

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 2 pom. dopo lunghe sofferenze cessava serenamente di vivere

Elia Gabbino
d'anni 58.

La moglie i figli e i congiunti, tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà dell'estinto non si fanno funerali.

Affittasi

appartamento signorile immediato suburbio della città, acqua, luce, Water. Per visite e trattative, rivolgersi al signor Antonio Pecile negoziante legnami suburbio Gemona.

La crisi dell' Unione Velocipedistica

Caro Direttore,

Mi si pone sott' occhio una nota di cronaca comparsa sulla «Patria» di ieri, in merito alla avventa assemblea della Unione Velocipedistica Udinese. E poichè tale nota non risponde completamente a verità, nel solo interesse di porre le cose nei loro veri termini, vi prego dar posto alla presente rettifica:

E' vero che il consiglio proponeva di sviluppare la Società unendovi i motociclisti; ma non è parimenti vero che i soci presenti non abbiano afferato o compreso questo concetto, combattendolo e provocando così le dimissioni del Consiglio.

Anzi, tutt' altro: la proposta era stata accolta in modo favorevole ed in via di massima approvata. Solo, la maggioranza dei soci presenti(di cui alcuni *Soci fondatori* dell' U. V. U') era contraria a modificare la vecchia ed armata insegna della Società, ed aspirava che la fatta proposta si fosse accordata con questo loro — ben giusto mi sembra — desiderio. E in questo era stato presentato anche un *ordine del giorno* più che conciliativo.

Ma invece il Consiglio non volle di ciò tener conto e di punto in bianco impose la votazione della proposta «*Modifica della ragione sociale*» come *voto di fiducia*.

Naturalmente i consiglieri non votarono — e si capisce. Ed è perciò che la proposta pure trovata ottima in massima e che certamente poteva con qualche conciliativa modificazione essere approvata ad unanimità, venne invece a cadere; ed ecco perchè il Consiglio dell'U. V. U. è dimissionario.

Grazie dell' ospitalità e cordiali saluti

G. B.

Circolo Famigliare. — Il sottotenente Allegre dell'8 alpini, un valoroso che venne ferito ad Assaba, e seppe guadagnarsi la medaglia d' argento al valor militare sui campi di Libia, terrà mercoledì sera al circolo famigliare una conferenza sul tema impressioni libiche.

Malore improvviso. — Nella notte di ieri verso l' 1.30 il vigile Mangione trovò disteso sul piazzale Palmanova un giovanotto.

Dapprima credeva trattasi di un ubbriaco ma osservandolo meglio il giovane non era affatto preso dal vino, ma sembrava in preda a malore

Fu accolto in grave stato all' ospedale ove dichiarò di chiamarsi Bog Angelo di Giovanni di anni 17, nativo di Barcis e proveniente di Genova. Era estenuato.

Cadendo da bicicletta. Giovanni Zanussi di Antonio di Udine abitante in via del Freddo, ieri nel pomeriggio venne medicato all' ospedale da una ferita lacero - contusa dal naso al labbro, dichiarata guaribile in 8 giorni.

Lo Zanussi era andato a Ciseris in bicicletta e per fatale accidente aveva dato colla macchina contro il muro rimanendo ferito alla faccia.

Accademia di Udine — Mercoledì alle ore 20.30 si radunerà l'Accademia di Udine in seduta pubblica.

Il socio ordinario prof. cav. Francesco Musoni leggerà la memoria: *Nuove ricerche antropogeografiche nelle Prealpi del Natisone.*

Cadendo dal fenile — Certo Lizzi Giuseppe fu Giacomo di anni 54 di Artegna alle dipendenze di Giuseppe Brunello domiciliato a Buerle, ieri mattina mentre stava per discendere dal fienile mise il piede in fallo e perduto l' equilibrio cadde pesantemente al suolo.

Il ferito giunse al nostro Nosocomio alle ore 16, ove gli venne riscontrato che aveva fratturato le costole di destra, come bene aveva diagnosticato il sanitario di Magnano dott. Merluzzi.

Decesso. — A Padova è morto improvvisamente il signor Giovanni Uliana padre del signor Arnaldo da anni direttore amministrativo del saponificio A. Nimis. Era un notissimo farmacista, ed aveva 75 anni vissuti sempre rettamente attirandosi la simpatia di tutta la cittadinanza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Preside Turchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Tonini, canc. Monte.

I contrabbandieri

Arianz Luigi fu Giuseppe di anni 51 fu sorpreso in Montefosca con kg. 4 1/2 di tabacco e kg. 13 1/2 di zucchero e 600 di cicoria di estera provenienza; l'Arianz riportò oltre 4 condanne. L'ultimo fatto avvenne il 15 agosto 193. Egli è contumace. Fu condannato a L. 291 di multa giorni 12 di reclusione ed un anno di sorveglianza. Dif. avv. G. Baldissera.

Mingolo Antonio di Giuseppe di anni 25 da Feletto Umberto il 10 dicembre fu trovato in possesso nella sua abitazione di kg. 6 di tabacco da fumo estero. Fu condannato a L. 71 di multa ed agli accessori oltre la confisca del tabacco. Dif. G. Baldissera.

— Bertoli Caterina fu Gio. Batta di Feletto Umberto il 10 dicembre 913 — fu sorpresa con uno kg. di tabacco estero da fiuto, la donna è recidiva specifica. Fu condannata a L. 81 di multa giorni 6 di colleggio ed un anno di vigilanza.

— Voglia Letizia d' ignoti fu sorpresa in Platischis il 7 ottobre 913 in possesso di kg. 5 di zucchero estero. Fu condannata a L. 9.90 di multa ed alle spese processuali.

— Beinat Remigio di Angelo di anni 23 fornaciaio di Colloredo di Montalbano e Dorna Antonio detto Rosean di ignoti di anni 36 furono sorpresi a Reana del Roiale in possesso di 16 kg. di tabacco estero. Furono condannati complessivamente a L. 300 ciascuno di multa ed agli accessori.

Dif. avv. G. Baldissera.

Qualia Igino di Giuseppe fabbro e suo Padre fu Marino a Cragnavis (Tarcetta) ed ed altri tre rimasti sconosciuti sono imputati di essere stati sorpresi in atto di contrabbandare kg. 35 di zucchero estero di Montefosca il 17 gennaio. Interprete Cattina Matteligh, difens. avv. Nussi di Cividale. Il P. M. propose pell' Igino L. 69 di multa e mesi 16 di detenzione e per il di lui padre lo ritiene civilmente responsabile.

Il Tribunale più begnigno condanna il solo Igino a L. 86.62 di multa alle spese processuali ed alla confisca del zucchero in «giudiziale sequestro. Assolve il padre

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba [illegible] — D. 8.10 — [illegible] — A. 15.50 — D. 17.[illegible] — [illegible] 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da [illegible]) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.6.

Per Trieste (Via Cormons) [illegible] 5.46 — A. 8.19 — [illegible] M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — [illegible] 20.49.

Per Trieste (Via Cervignano) [illegible] — A. 8 — M. 13.50 — M 16.10 — M. 21.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 16.36 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) [illegible] 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. [illegible] — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.3[illegible] — 11.46 — 15.16 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — [illegible] — A. 12.5[illegible] — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla st. [illegible]) 8.40 — 10.8 — 11.47 — 15.19 — 18.59 — 19.30.

Da Trieste (Via Cormons) M. 7.33. — D. 9.[illegible] — D. 11.7 — [illegible] — A. 15.45 — [illegible] 19.41 — D. 23.44

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.55 — M. 13.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Venezia A. 3.[illegible] — [illegible] 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.[illegible] — D. 18.12 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.55 M. 12.56 — M. 17.58 — A. 21.58

Da Cividale 7.30 — 9.28 — 12.57 — 15.30 — 19.20 — 21.57

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.40 — 12.56 — 16 — 19.25

Leggenda: [illegible] A. accelerato — M. misto — D. diretto — [illegible] lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco